

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

24-30 novembre 2009

---

### Sommario:

**Regione Abruzzo:** La nuova Casa dello Studente a L'Aquila. Un progetto firmato da Lamberto Rossi Associati

**Regione Emilia Romagna:** Reggio Emilia: i vincitori del concorso 'Social Housing'. Giovani leve dell'architettura progettano soluzioni residenziali

**Regione Lazio:** Comune di Roma, nuova edilizia più efficiente. Nel Regolamento edilizio le norme per il risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili

**Regione Lombardia:** Milano, Via Gallarate' di MAB Arquitectura. Intervento di edilizia residenziale e parco pubblico

**Regione Marche:** Piano Casa, le Marche facilitano l'applicazione. I chiarimenti per professionisti ed enti locali non incidono sulla legge regionale

**Regione Molise:** Piano Casa, cubature aggiuntive con materiali tradizionali. Ampliamenti fino al 35%, interventi ammessi anche sugli edifici non residenziali

**Regione Puglia:** certificazione di sostenibilità edifici. Definite le procedure regionali per l'accreditamento dei certificatori energetici

**Regione Puglia:** Edilizia sociale, in Puglia maggiore remunerazione per gli operatori. Aumentati i limiti di costo, vantaggi per amministrazioni, Iacp e cooperative

**Regione Toscana:** Il più esteso impianto fotovoltaico realizzato su una singola copertura in Italia, a Prato

**Regione Umbria:** Piano Casa, da gennaio istanze solo in via telematica. A disposizione un format per la presentazione di Pea, Dia e dichiarazioni dei progettisti

**Piano Casa:** Piano Casa e rigenerazione urbana, antidoto alla crisi. Attuazione concreta delle misure per il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e privata

**Piano Casa:** Ddl per la semplificazione amministrativa. Manutenzioni straordinarie senza Dia: le preoccupazioni dei progettisti. E l'Ordine degli architetti di Roma chiede di incontrare il Ministro Brunetta per proporre modifiche al testo

**Rinnovabili:** Finanziaria 2010, a rischio rinnovabili e Certificati Verdi. Produttori contrari agli emendamenti governativi, richiesta centrale di accumulo per le energie non programmabili

**Risparmio energetico:** Finco chiede la proroga del 55% e l'introduzione di un 'eco-prestito'. Due proposte concrete per la riqualificazione energetica degli edifici

**Eventi:** Il paesaggio dell'abusivismo. A Bergamo la mostra di new landscapes

**Eventi:** Riutilizzo degli inerti per aggregati riciclati con la 'Filiere RI-inerte'. Sottoscritto un Accordo di Programma tra Geometri, Unitel e Associazione Studi Ambientali

**Eventi:** L'edilizia sociale del Premio 'Ugo Rivolta' 2009. La premiazione dei vincitori, il convegno e la mostra

**Eventi:** Reestructura 2009, Salone dell'Edilizia di Torino. Risparmio energetico degli edifici e sicurezza sul cantiere i temi principali della fiera

**Eventi:** Assegnati i premi 'Innovazione Amica dell'Ambiente 2009'. Efficienza energetica, solar cooling e acquisti verdi le iniziative premiate da Legambiente e Regione Lombardia

---

**Regione Abruzzo:** La nuova Casa dello Studente a L'Aquila. Un progetto firmato da Lamberto Rossi Associati  
Roberta Dragone

---

25/11/2009 - Realizzata in tempi record – in soli cinque mesi – la nuova Casa dello Studente dell'Aquila è stata ufficialmente inaugurata il 4 novembre scorso.

Primo edificio pubblico riconsegnato alla città dopo il violento terremoto del 6 aprile 2009, la nuova residenza universitaria è stata edificata dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro interregionale sottoscritto il 5 giugno 2009 con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Abruzzo. Il progetto è stato messo a punto dallo studio milanese Lamberto Rossi Associati, su incarico di Infrastrutture Lombarde Spa. Il progetto esecutivo è stato elaborato dalla New Engineering Srl di Trento, mentre la realizzazione è stata affidata alla Rubner Objectbau di Bolzano. La nuova Casa dello Studente sorge nella zona ovest dell'Aquila, nelle immediate vicinanze del polo universitario di Coppito, su un'area rettangolare di circa 45 metri per 190 con una pendenza del 5,5% nel senso della longitudine. Donata dalla Curia della città abruzzese, la suddetta area si estende per 8.240 mq di superficie, di cui circa 3.460 mq

occupati dall'edificio sviluppato su due piani (1.730 mq è la superficie calpestabile per ogni piano) e 3.500 mq per l'area verde di pertinenza della struttura. La residenza si compone di tre edifici e si sviluppa su due corpi di fabbrica con 58 camere doppie e 6 singole ciascuno, uniti da un edificio centrale, anch'esso di due piani, caratterizzato dal tetto-giardino. Qui trovano spazio le attività collettive: biblioteca, auditorium, sala fitness, lavanderia, aule internet ecc. Disposti in senso longitudinale, i padiglioni creano un andamento a gradoni che asseconda le caratteristiche del terreno. Il progetto si presenta così come una sequenza continua di gradoni formati da aree aperte ed edifici, articolata e organizzata per accogliere attività di socializzazione. Tale disposizione consente inoltre un'esposizione ottimale rispetto all'asse elioterminale, rendendo l'edificio esemplare anche in termini di sostenibilità e risparmio energetico.

*Risparmio energetico.* Le coperture orientate a sud sono integrate da pannelli solari mentre la scelta del legno, materia prima rinnovabile, come materiale strutturale e di rivestimento sottolinea l'attenzione all'eco-compatibilità, all'utilizzo di materiali naturali secondo i dettami della bio-architettura. Il risultato è un edificio di Classe A-B, leggero e modulare, composto da un involucro edilizio altamente performante sia d'inverno che d'estate con punte di richiesta di fabbisogno energetico di soli 7.13 kWh/mq anno in classe A per il blocco C. I pannelli solari sopperiscono al fabbisogno di acqua calda sanitaria nella misura del 50% con una superficie captante di circa 70 mq e una capacità di 5.000 lt, garantendo l'accumulo necessario all'intero complesso. L'impianto di riscaldamento centralizzato è composto da un modulo termico con più elementi a condensazione del tipo ad acqua calda in circolazione forzata con una potenza termica nominale di 234 kW, con controllo automatico della temperatura di esercizio in funzione delle condizioni climatiche. Il riscaldamento è del tipo a pannelli radianti a pavimento con lastra isolante a secco. I circuiti di distribuzione sono stati suddivisi oltre che per corpi anche per esposizione, con controllo automatico della temperatura per singolo ambiente. Il corretto valore della portata d'aria di rinnovo, nonché le sue caratteristiche igrometriche sono garantite da due gruppi di trattamento aria con recuperatore statico ad alta efficienza. L'utilizzo di materiali naturali, quali legno e suoi derivati, oltre a garantire uno smaltimento sicuro nel tempo ed essere quindi bio ed eco-compatibile, garantisce il rispetto del ciclo della filiera produttiva secondo gli standard più evoluti Leed (Leadership in Energy and Environmental Design).

*Criteri antisismici.* Il fabbricato è stato inoltre realizzato secondo i più avanzati criteri di bioedilizia antisismica, a garanzia di stabilità dimensionale, elasticità ed una elevata capacità dissipativa. Concepiti come tre corpi autonomi, i tre volumi sono giunti sismicamente e, in considerazione delle caratteristiche geologiche dell'area su cui l'edificio è stato costruito, le strutture fuori terra sono separate dalle fondazioni per mezzo di 51 isolatori sismici. Ai vari corpi di fabbrica sono garantite traslazioni di oltre 26 cm in tutte le direzioni in risposta alle reali accelerazioni ipotetiche del sito attraverso la realizzazione di una sottostruttura indipendente. Anche dal punto di vista della *prevenzione antincendio* il complesso è all'avanguardia, essendo dotato di un apparato attivo-passivo di prevenzione, consistente in filtri attivi a livello di collegamento dei blocchi, un sistema di accumulo di acqua per uso dedicato composto da un gruppo di pompaggio con alimentazione idrica e annesso silos interrato di capacità 43 mc, un punto di monitoraggio e controllo presidiato degli allarmi all'interno dell'edificio, un punto sicurezza esterno di rimando degli allarmi e controllo per i vigili del fuoco. Completa la dotazione dell'edificio un sistema di building automation che consente la gestione delle camere con controllo del riscaldamento e, nelle zone comuni, del trattamento aria, la verifica della presenza o meno dell'utenza nel rispetto della privacy e il razionale utilizzo delle risorse. "Una sfida – dichiara l'ing. Antonio Rognoni, Direttore Generale di Infrastrutture Lombarde SPA – dettata dalle tempistiche davvero molto ridotte. Abbiamo assegnato l'affidamento il 9 luglio 2009, il cantiere è stato aperto lo scorso 5 agosto e l'edificio è stato inaugurato il 4 novembre, in tempo per l'apertura dell'anno accademico 2009-2010. Abbiamo seguito l'intero progetto di costruzione, comprese le opere di fondazione, dalla pianificazione alla consegna, per garantire l'ottimale impiego delle risorse e il rispetto delle tempistiche".

---

**Regione Emilia Romagna:** Reggio Emilia: i vincitori del concorso 'Social Housing'. Giovani leve dell'architettura progettano soluzioni residenziali  
Miriam de Candia

---

25/11/2009 - Lo scorso 20 novembre sono stati proclamati e premiati presso la sede dell'Associazione Industriali di Reggio Emilia i vincitori del concorso "Social Housing", promosso dal Collegio Costruttori Edili di Industriali Reggio Emilia assieme alla Società Costruttori Spa.

La competizione era dedicata a laureandi e laureati della Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano - Polo Regionale di Mantova. Ai partecipanti era richiesta l'ideazione di progetti d'edilizia residenziale, sviluppati a partire dall'indicazione di specifiche categorie sociali cui destinare l'intervento, completi di prescrizioni sulle soluzioni tecnologico-costruttive più adatte alla realizzazione della proposta. I parametri per la valutazione di ciascun progetto sono stati: qualità urbanistica, architettonica e ambientale

dell'intervento; efficienza energetica ed utilizzo di innovazioni tecnologiche; accessibilità degli spazi; realizzabilità delle soluzioni progettuali. Il titolo di vincitore e una somma pari a 3.000 euro sono spettati al team "4+4", composto da Chiara Lanzoni, Giulia Tettamanzi ed Erika Ghitti per "la maturità progettuale e l'attenzione dedicata allo studio del modulo abitativo" dimostrate. La giuria non ha ritenuto di assegnare il secondo premio, mentre si sono rispettivamente classificati al terzo e al quarto posto della competizione l'architetto Lucio Reggiani, con una proposta frutto di "un'attenta ricerca nei confronti degli aspetti tecnologici e un ampio studio alla base del progetto", cui è stata assegnato un premio pari a 1.500 euro, ed il team "Una porta sul Sociale", composto da Manuela Seghetti e Petra Kalaskova, premiate per "l'approfondita ricerca sull'impostazione urbanistica" e vincitrici di un importo pari a 1.000 euro. In qualità di relatori, hanno preso parte alla cerimonia di premiazione: Cismo Bonvicini, Presidente del Collegio Costruttori Edili di Industriali Reggio Emilia; Paolo Ricci, Vice Presidente della Costruttori S.p.a; gli architetti Maria Cristina Treu e Vittorio Valponi, esponenti della Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano - sede di Mantova. "Ripensare l'edilizia sociale non è un'esigenza quantitativa, l'housing sociale è una modalità d'intervento nella quale gli aspetti urbanistici vengono studiati in funzione dei contenuti sociali. Abbiamo realizzato questa iniziativa con l'obiettivo di costituire un punto di contatto tra il mondo universitario e quello imprenditoriale che desse luogo a risposte concrete e realizzabili", ha dichiarato Cismo Bonvicini.

---

**Regione Lazio:** Comune di Roma, nuova edilizia più efficiente. Nel Regolamento edilizio le norme per il risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili  
Rossella Calabrese

---

27/11/2009 - I nuovi edifici dovranno essere dotati di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili; l'acqua calda sarà fornita, almeno per il 50%, da pannelli solari e ogni appartamento dovrà produrre energia rinnovabile in relazione alla sua superficie. Lo prevede la bozza di delibera con cui la Giunta comunale di Roma integrerà il Regolamento Edilizio Comunale con nuove misure finalizzate al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili di energia, per tutti gli edifici pubblici e privati, sia di nuova costruzione che ristrutturati. Il Comune di Roma sta attuando così la norma della Finanziaria 2008 secondo cui, entro il 1° gennaio 2010, ai fini del rilascio del permesso di costruire, i regolamenti edilizi prevedano, per i nuovi edifici, l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Finanziaria 2008 aveva fissato questa scadenza al 1° gennaio 2009, successivamente, la L. 14/2009, di conversione del DL 207/2008 "Milleproroghe" l'ha differita al 1° gennaio 2010. La bozza di delibera della giunta capitolina prescrive, per gli edifici pubblici e privati di nuova costruzione, un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (E.P.i.) migliorativo rispetto a quello stabilito dal Dlgs 192/2005, e cioè:

- per  $S/V \leq 0,2$  è richiesto un indice pari a 0%;
- per  $0,2 < S/V \leq 0,9$  è richiesta un'interpolazione lineare tra 0% e 40%;
- per  $S/V > 0,9$  è richiesto un indice del 40%.

Il miglioramento deve essere ottenuto attraverso misure di contenimento, sistemi solari passivi e l'impiego di fonti rinnovabili di energia. Per gli edifici destinati al culto, escluse le loro pertinenze, la percentuale migliorativa è ridotta della metà. Negli edifici pubblici e privati di nuova costruzione, almeno il 50% dell'acqua calda sanitaria dovrà essere ottenuta da fonti di energia rinnovabile.

Negli edifici pubblici e privati di nuova costruzione, il cui titolo abilitativo sia stato richiesto dopo il 22 giugno 2008 (data di entrata in vigore della LR 6/2008) e non ancora rilasciato, dovrà essere assicurata la produzione di energia da fonte rinnovabile di almeno 1.000 kWh annui per le abitazioni e le strutture ricettive. Tali prescrizioni si applicano anche agli interventi sugli edifici esistenti nel caso di consistenti ristrutturazioni. Al fine di favorire gli interventi per il risparmio energetico e per l'utilizzo delle fonti rinnovabili, dal calcolo del volume fuori terra, della superficie utile lorda (SUL) e dell'altezza degli edifici sono esclusi gli ingombri dei muri, gli spessori dei solai, e i maggiori volumi necessari agli interventi. Negli edifici con più di 10 unità abitative o superiori a 2500 mc è obbligatorio l'impiego di impianti di riscaldamento centralizzati, con sistema di gestione e contabilizzazione individuale dei consumi. In tutti gli edifici, le reti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria interne alle abitazioni dovranno prevedere un allaccio per gli elettrodomestici che utilizzano acqua calda. Nelle abitazioni e nelle strutture ricettive sono vietati gli scaldabagni elettrici. Per quanto riguarda l'illuminazione, va innanzitutto favorita quella naturale. Nella parti comuni degli edifici residenziali vanno installati interruttori a tempo e/o azionati da sensori di presenza e, in ogni caso, lampade a basso consumo. Nelle aree esterne, i corpi illuminanti dovranno essere orientati verso il basso per ridurre al minimo le dispersioni verso la volta celeste e il riflesso sugli edifici. Per gli interventi migliorativi rispetto alle prescrizioni del Regolamento, sono previsti incentivi di tipo urbanistico, finanziario ed economico.

La delibera sarà ora sottoposta al Consiglio Comunale per l'approvazione.

---

**Regione Lombardia:** Milano, Via Gallarate' di MAB Arquitectura. Intervento di edilizia residenziale e parco pubblico  
Cecilia Di Marzo

---

26/11/2009 - Abitare a Milano - Via Gallarate è l'intervento di edilizia residenziale sociale con parco pubblico terminato di recente e frutto di un concorso bandito dal Comune di Milano nel 2005. Il 1° premio, con successivo incarico per il progetto definitivo, esecutivo e direzione artistica, è dello studio italiano, con sede a Barcellona, MAB Arquitectura di Massimo Basile e Floriana Marotta.

L'intervento ha previsto la realizzazione di 184 alloggi, 7 locali commerciali e servizi di quartiere come un asilo nido per 30 bambini (490 mq), un Centro Diurno per Anziani (320 mq), un Centro socio - culturale (180 mq), oltre a 195 posti auto, per un totale di 20.683 m<sup>2</sup> + 9.216 m<sup>2</sup> [parcheggio] di superficie e un importo dei lavori di 23.500.000 euro. L'intervento si colloca in un lotto stretto e molto lungo che, per la sua posizione e conformazione particolare, rappresenta il limite tra il quartiere residenziale del Gallaratese e le aree rurali in corso di trasformazione a nord. Il parco e lo spazio pubblico strutturano l'intervento architettonico mettendo in relazione gli edifici, le zone verdi e i percorsi, in un discorso continuo, omogeneo e unitario. Un percorso pedonale est-ovest organizza l'insieme, relazionando le fasce verdi a nord e sud. Le due parti si inseguono lungo il percorso invadendo l'alveo del viale, creando deviazioni e cambi di direzione. A sud il parco si propone come un'estensione della via Appennini, diventando così spazio pubblico per l'intero quartiere Gallaratese, dotato di aree attrezzate distinte per uso e qualità dei materiali. Il problema dell'inquinamento acustico e della creazione di una barriera di protezione dal rumore stradale è stato affrontato con la volontà di mantenere la permeabilità tra strada e parco. Il muro-collina di altezza variabile si configura come un elemento scultoreo del nuovo paesaggio di Via Gallarate che si lascia perforare e ritagliare secondo le linee di accesso pedonale e che accoglie al suo interno in spazi semi-ipogei dei piccoli padiglioni di servizio al quartiere. Gli edifici si conformano con altezze variabili lungo tutto il percorso, si lasciano perforare ai piani terra, ruotano per adattarsi al cammino, si integrano ai terrapieni a nord e si elevano con quattro torri sul lato sud, verso la città consolidata. Gli appartamenti, la maggior parte di tre e quattro camere, sono stati disegnati con una particolare attenzione all'esposizione solare e alla ventilazione incrociata est-ovest, e godono tutti di zone filtro verso l'esterno in un alternarsi di terrazze schermate con gelosie d'alluminio e logge scavate nel volume dell'edificio che rappresentano luoghi intimi di transizione tra interno ed esterno.

---

**Regione Marche:** Piano Casa, le Marche facilitano l'applicazione. I chiarimenti per professionisti ed enti locali non incidono sulla legge regionale  
Paola Mammarella

---

30/11/2009 - In arrivo linee guida per facilitare l'applicazione del Piano Casa nelle Marche. Con questo obiettivo la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Edilizia Gianluca Carrabs e di intesa con Anci Marche, ha approvato la Delibera 1991/2009. Interpretazione e coordinamento: Il testo interpreta la Legge 22/2009, recante interventi a termine per il riavvio in chiave anticrisi dell'attività edilizia attraverso ampliamenti volumetrici, demolizioni e ricostruzioni con premio di cubatura. Dopo una serie di incontri con professionisti, amministratori e tecnici degli enti locali, è stata riscontrata la necessità di fornire interpretazioni univoche ai Comuni nella fase di applicazione del Piano Casa. La delibera si propone quindi di assicurare il coordinamento tra Regione ed Enti locali per un'applicazione uniforme della legge.

È favorita quindi una lettura integrata, che collega il Piano Casa al Testo Unico dell'edilizia, ai regolamenti regionali e alle direttive antisismiche. Tutto ciò comporta una agevolazione per i Comuni che devono valutare le istanze presentate.

*Casi pratici:* La Giunta ha chiarito molte questioni legate agli standard edilizi, specificando che è possibile l'ampliamento e l'accorpamento degli edifici rurali attraverso un piano di recupero. Il Piano Casa infatti riunisce due diversi istituti giuridici sommando le possibilità di intervento presenti nelle norme. Fattore che rende la norma delle Marche una delle più permissive a livello nazionale, con possibilità di azione su tutte le tipologie di edifici.

Critiche e preoccupazioni su possibili modifiche implicite alla norma sono state sollevate dal vicepresidente del Consiglio Regionale Vittorio Santori. La delibera approvata però, spiega Carrabs, ha valore di circolare, non essendo quindi vincolante. Il suo unico proposito è l'agevolazione al lavoro dei Comuni, che possono anche decidere di non seguire le indicazioni della Giunta.

Il Piano Casa non viene quindi modificato dal momento che quella della Giunta non rappresenta un'interpretazione autentica, che per sua natura spetta solo al Consiglio Regionale, ma un tentativo di rispondere alle difficoltà di applicazione riscontrate da professionisti privati ed enti pubblici attraverso il

raccordo della normativa esistente. Secondo Carrabs, quindi, la delibera non eccede i limiti inderogabili stabiliti dalla normativa urbanistica nazionale.

---

**Regione Molise:** Piano Casa, cubature aggiuntive con materiali tradizionali. Ampliamenti fino al 35%, interventi ammessi anche sugli edifici non residenziali  
Paola Mammarella

---

25/11/2009 - Molto vicino all'entrata in vigore il Piano Casa del Molise. La bozza di legge per gli interventi straordinari a sostegno del settore edilizio, approvata in Terza Commissione Consiliare, potrebbe ricevere il via libera definitivo questa settimana.

*Obiettivi:* Bioedilizia, energie rinnovabili, inclusione del non residenziale e sostegno alle categorie svantaggiate sono le linee direttrici che hanno orientato la predisposizione della norma regionale.

*Ampliamenti:* Gli aumenti volumetrici sono consentiti in deroga a regolamenti comunali e strumenti urbanistici sugli immobili esistenti o in costruzione, con struttura ultimata entro il 29 giugno 2009, e sui condomini. Gli incrementi sugli edifici residenziali potranno raggiungere il 20% fino a un massimo di 300 metri cubi o il 30% se si certifica una riduzione del 20% del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale. Previsto un ulteriore premio del 5% in concomitanza all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali. Sul non residenziale è ammesso un aumento del 20% della superficie coperta, che può salire al 30% se il fabbisogno di energia per la climatizzazione invernale si riduce del 20%.

Gli interventi devono essere effettuati in sopraelevazione o contiguità rispetto all'edificio esistente e nel rispetto delle nuove Norme Tecniche. Necessari anche spazi per parcheggi e aree standard, in mancanza delle quali è possibile il versamento di una somma proporzionale agli spazi interessati. Consentito anche il cambio di destinazione d'uso totale o parziale nel rispetto dei regolamenti edilizi e degli strumenti urbanistici vigenti.

*Sostituzione edilizia:* La demolizione con successiva ricostruzione è consentita sugli edifici residenziali e non, esistenti anche come sola struttura o in corso di demolizione e ristrutturazione al 29 giugno 2009. Per il residenziale è previsto un incremento del 35% della volumetria, del 40% per gli interventi che assicurano un equipaggiamento arboreo non inferiore al 25% del lotto interessato, del 50% in caso di applicazione di tecniche antisismiche, regole della bioedilizia, risparmio energetico e corretta trasmissione del calore.

Obbligatorio il reperimento di aree standard e parcheggi pertinenziali. Possibile lo spostamento rispetto all'area di sedime del fabbricato demolito, così come il cambio di destinazione d'uso.

*Edilizia sociale e riqualificazione:* Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge i Comuni possono individuare aree degradate da riqualificare e disporre percentuali aggiuntive fino al 20% da destinare all'edilizia convenzionata.

Gli Iacp, Istituti autonomi case popolari provinciali, possono usufruire di percentuali del 50% anche per gli edifici di competenza parziale, costruiti secondo normative tecniche antecedenti alla classificazione sismica del 1981. I limiti di copertura, altezza e densità delle aree destinate a edilizia economica e popolare possono inoltre essere aumentati fino al 35%.

*Limiti:* Gli interventi possono essere effettuati presentando la Dia entro 24 mesi a partire dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge. Esclusi da ampliamento e sostituzione centri storici, fabbricati anche solo parzialmente abusivi e edifici situati in aree dichiarate inedificabili.

Interventi ammessi invece in aree demaniali o vincolate, così come sugli edifici tutelati, previo assenso dell'ente titolare o delle autorità competenti.

Gli oneri concessori per gli interventi di ampliamento sono commisurati all'incremento ridotto del 20%. Per la sostituzione edilizia dovrà essere corrisposto l'80% per la parte eseguita in ampliamento, ferma restando la possibilità per i Comuni di deliberare ulteriori

---

**Regione Puglia:** certificazione di sostenibilità edifici. Definite le procedure regionali per l'accreditamento dei certificatori energetici  
Rossella Calabrese

---

26/11/2009 - Con la delibera n. 2272 del 24 novembre 2009, la Giunta regionale pugliese ha approvato il Sistema di Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale", come prescritto dagli articoli 9 e 10 della Lr 13/2008 " Norme per l'abitare sostenibile". La delibera approva il sistema completo delle procedure, dell'accreditamento dei soggetti abilitati, del rapporto con la certificazione energetica e dello strumento di valutazione dei livelli di sostenibilità, completo delle linee guida e del software per l'applicazione. In agosto, con la Delibera di Giunta regionale n. 1471/2009, è stato approvato l'Atto di Indirizzo per introdurre il "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici a destinazione residenziale", basato sul "Protocollo Itaca", lo strumento approvato dalla Conferenza delle

Regioni e delle Province autonome nel gennaio 2004. Il sistema di valutazione è stato contestualizzato rispetto al modello Itaca, sia per tenere conto delle osservazioni avanzate dal vasto partenariato coinvolto e dalla Cabina di Regia con gli Enti locali, sia per renderlo coerente strategia regionale per la tutela del paesaggio e delle risorse ambientali. In particolare, è stato approfondito il tema della salvaguardia della risorsa idrica, del contenimento dei consumi energetici per la climatizzazione estiva, della qualità della localizzazione e del benessere psico-fisico di chi occupa gli edifici, con particolare riferimento all'incentivazione dell'uso di materiali biosostenibili e di provenienza locale, del risparmio e dell'uso consapevole delle risorse, del ricorso a tecnologie passive per il contenimento dei consumi energetici, dell'integrazione paesaggistica e del recupero dei saperi diffusi della pratica costruttiva tradizionale, dell'accessibilità e della facilità d'uso a largo spettro degli edifici. Secondo l'assessore alla Politiche del Territorio, Angela Barbanente, la delibera costituisce "un passo importantissimo per aiutare il vasto sistema imprenditoriale, professionale e occupazionale che ruota attorno all'edilizia a vincere la sfida della innovazione del settore in chiave ecologica. Sostenere forme innovative di edilizia di qualità e a basso consumo, come è avvenuto in altri paesi europei, è importante non solo per migliorare la qualità della vita nella nostra regione ma per aprire al sistema produttivo regionale opportunità di sviluppo in altre regioni del Mediterraneo."

---

**Regione Puglia:** Edilizia sociale, in Puglia maggiore remunerazione per gli operatori. Aumentati i limiti di costo, vantaggi per amministrazioni, Iacp e cooperative

---

24/11/2009 - La Puglia aggiorna il tetto massimo sui costi per l'edilizia sociale. Con la delibera 2081/2009 del 3 novembre scorso la Giunta regionale ha fissato gli importi massimi ammessi per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e per l'edilizia residenziale agevolata. Il provvedimento risponde alle richieste avanzate dai soggetti attuatori degli interventi di edilizia residenziale, che per quella sovvenzionata sono IACP e Amministrazioni Comunali, mentre per quella agevolata sono imprese, cooperative e consorzi. Tutti gli operatori hanno chiesto un'adeguata ridefinizione dei limiti massimi ammissibili per i costi relativi agli interventi per la realizzazione di programmi di nuova costruzione e recupero edilizio.

Dopo varie analisi, condotte anche da Enti e categorie sociali interessate, è stata evidenziata la necessità di aumentare i costi massimi ammissibili in materia di edilizia residenziale pubblica. In questo modo ai soggetti attuatori è garantita la giusta remunerazione, assicurando anche un incremento della qualità richiesta per gli interventi, ma anche il rispetto delle norme sulla sicurezza nei cantieri e sulla manutenzione degli edifici.

La delibera stabilisce che:

- gli interventi di edilizia abitativa, per le tipologie di Nuova Costruzione, Recupero del Patrimonio Edilizio Esistente e Manutenzione Straordinaria, a valere sulle risorse finanziarie di edilizia sovvenzionata ed agevolata disposte dalla Regione Puglia, vanno realizzati con riferimento ai limiti massimi di costo stabiliti al suo interno;

- i massimali di costo sono applicabili ai programmi di Edilizia Sovvenzionata ed Agevolata non ancora localizzati alla data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

- i programmi dovranno essere corredati dai dati metrici e parametrici, appositamente predisposti dal Servizio Politiche abitative per ogni tipologia di intervento (Quadri Tecnici Economici).

Tutti gli interventi devono essere effettuati in coerenza con le tariffe di mercato vigenti e con le normative sopravvenute, in particolare in materia di sostenibilità ambientale ed normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Fonte: Paola Mammarella

---

**Regione Toscana:** Il più esteso impianto fotovoltaico realizzato su una singola copertura in Italia, a Prato

---

25/11/2009. Un linguaggio rapido, quello dei numeri, è indicativo del primato compiuto con l'impiego della tecnologia fotovoltaica di Mitsubishi Electric, a Prato, per la copertura del neonato polo logistico di COOP Italia, per generi non alimentari.

*I dati:* 21mila metri quadrati di pannelli, che corrispondono a 16.500 moduli fotovoltaici PV-TD185MF5, privi di piombo, di Mitsubishi Electric, con una potenza complessiva di 2.895 kW. Tali moduli sono composti di celle in silicio policristallino. Presentano un'efficienza di conversione elettrica tra le più alte del mercato (13,4%) e una potenza in uscita di 185Wp. Sono stati integrati, inoltre, 5 inseguitori solari da 60 moduli fotovoltaici PV-TD190MF5 di Mitsubishi Electric in silicio policristallino privi di piombo per una potenza di 11,4 kWp, posizionati all'entrata del parcheggio e orientati per sfruttare al meglio l'irraggiamento solare.

*I vantaggi su base annua:* una produzione di energia elettrica di 3.200.000 kWh e una riduzione delle emissioni di CO2 di 1.860.000 chilogrammi, che corrispondono al consumo medio di energia elettrica di 1.185 famiglie italiane.

L'intervento assicurerà la copertura del fabbisogno di energia del polo COOP, ma non solo: produrrà una quantità di energia eccedente stimabile in 500.000 Kw, che sarà immessa sulla rete di distribuzione nazionale.

Fonte: <http://www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=904>

---

**Regione Umbria:** Piano Casa, da gennaio istanze solo in via telematica. A disposizione un format per la presentazione di Pea, Dia e dichiarazioni dei progettisti

Paola Mammarella

---

27/11/2009 - L'Umbria semplifica le procedure amministrative e burocratiche. Lo snellimento coinvolge anche il Piano Casa per il rilancio dell'edilizia attraverso gli ampliamenti volumetrici. Sono infatti in arrivo novità che diventeranno operative a pieno ritmo a partire da gennaio. È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale 50 dell'11 novembre la Delibera di Giunta 1454/2009 dello scorso 19 ottobre, che ha approvato la procedura di gestione per la presentazione telematica delle istanze di ampliamento, demolizione e ricostruzione, come previsto dall'articolo 38 della Legge Regionale 13/2009.

*Documentazione:* Possono essere presentati in via telematica la Dia, Denuncia di inizio attività, accompagnata dalla dichiarazione del tecnico progettista, ma anche il Procedimento edilizio abbreviato, Pea, composto dalla richiesta del permesso di costruire e dagli allegati, tra i quali la dichiarazione del progettista.

*Sistema transitorio:* In base alla delibera approvata, a partire dal primo gennaio 2010 la presentazione della Dia o la richiesta del permesso di costruire dovrà quindi essere effettuata on line. Fino al 31 dicembre potrà ancora essere utilizzato il sistema cartaceo.

*Modalità di invio:* La Regione ha approvato finora modelli standard per tutti i Comuni, predisponendo anche un format per la dichiarazione a disposizione dei progettisti. La trasmissione telematica può avvenire attraverso un sistema di gestione del procedimento del Comune o con la posta elettronica certificata.

Gli interessati potranno quindi scegliere se utilizzare il servizio on line messo a disposizione dal Comune o predisporre l'istanza in formato digitale per poi trasmetterla attraverso una casella di posta elettronica certificata.

*Termini:* Entro la fine dell'anno dovrà quindi essere garantito il pieno funzionamento della procedura telematica, messa a disposizione dei Comuni, senza oneri finanziari aggiuntivi, dal consorzio Sir Umbria. Garantito anche il coordinamento per il corretto scambio di informazioni tra Comuni, Consorzio e operatori del settore. In questo modo, attraverso la consultazione telematica, diventa possibile per i cittadini conoscere lo stato di avanzamento dei propri procedimenti edilizi, attuando il principio della trasparenza.

*Pianificazione:* La Regione può inoltre disporre in modo sistematico e strutturale di informazioni utili alla pianificazione generale, alla definizione del contributo di costruzione e all'eventuale revisione delle politiche per la casa.

---

**Piano casa:** piano casa e rigenerazione urbana, antidoto alla crisi. Attuazione concreta delle misure per il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e privata

Paola Mammarella

---

25/11/2009 - Housing sociale, riqualificazione delle periferie e collaborazione tra pubblico e privato come ricetta anticrisi per l'edilizia. È la proposta di Agci, Associazione generale cooperative italiane, preoccupata dall'ulteriore peggioramento che potrebbe colpire il settore edilizio.

*Piano Casa:* I provvedimenti del Governo per il rilancio delle costruzioni attraverso gli ampliamenti volumetrici e il piano nazionale di edilizia abitativa sono stati accolti con favore dagli operatori del settore, ma attendono ancora il passaggio all'attuazione concreta.

Uno step reso necessario dalle previsioni poco incoraggianti per il 2010, Nel 2009, infatti, l'occupazione ha tenuto grazie al ciclo di investimenti degli anni precedenti, venuto poi meno a causa della crisi immobiliare, che ha ridotto in modo notevole l'avvio di nuove costruzioni.

*Social Housing:* Secondo l'Agci la chiave della ripresa è contenuta nei provvedimenti attuativi in materia di edilizia sociale, come previsto dal Dpcm del 16 luglio, che in base a quanto stabilito nel Decreto Legge 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008, ha disposto la realizzazioni di alloggi di edilizia sociale a favore di determinate categorie svantaggiate che non possono accedere al libero mercato, come giovani coppie a basso reddito, anziani, studenti e lavoratori fuori sede.

*Riqualificazione urbana:* Le attuali condizioni di crisi rendono infatti necessario il ricorso all'housing sociale attraverso locazioni o acquisti a canone convenzionato e calmierato. Gli investimenti più redditizi potrebbero registrarsi non tanto negli interventi monofunzionali, ma nella riqualificazione delle periferie degradate e prive di servizi. L'avvio di programmi integrati per la rigenerazione urbana e la realizzazione di infrastrutture primarie e secondarie dovrebbe essere però attuato in tempi ristretti.

*Risorse disponibili:* Ricordiamo che il Dpcm ha stanziato 200 milioni di euro a fronte dei 350 previsti. Restrizione che implica la mancanza di fondi per l'avvio dei piani complessi, ma anche per project financing e sostegno alle cooperative di abitazioni. Le risorse assegnate dal precedente Governo all'edilizia residenziale pubblica attendono ancora una effettiva ripartizione.

---

**Piano Casa:** Ddl per la semplificazione amministrativa. Manutenzioni straordinarie senza Dia: le preoccupazioni dei progettisti. E l'Ordine degli architetti di Roma chiede di incontrare il Ministro Brunetta per proporre modifiche al testo  
Rossella Calabrese

---

24/11/2009 - Il provvedimento - ricordiamo - aggiunge all'elenco di cui all'articolo 6 "Attività edilizia libera" del Dpr 380/2001 (Testo unico dell'edilizia), anche gli interventi di manutenzione straordinaria che non riguardino parti strutturali degli edifici; la pavimentazione di spazi esterni; l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici senza serbatoi esterni, fuori dai centri storici; ecc., richiedendo tuttavia il rispetto delle disposizioni regionali e comunali e le altre normative di settore, e l'invio al Comune, prima dell'inizio dei lavori di una comunicazione e, solo per le manutenzioni straordinarie, dell'indicazione dell'impresa che eseguirà i lavori.

I progettisti stanno esprimendo su Edilportale tutte le loro preoccupazioni: in un periodo di crisi come questo, vedono ridursi le opportunità di lavoro date dalle piccole pratiche per le ristrutturazioni, e temono che molti studi tecnici siano costretti a chiudere. C'è chi plaude alla semplificazione sostenendo che i tecnici devono ritornare a fare i progettisti e non i burocrati; secondo altri, invece di eliminare la Dia per gli interventi minori, occorre snellire le lungaggini relative alle pratiche per le quali è richiesto il parere delle Soprintendenze. Molti richiamano l'attenzione sulle conseguenze della semplificazione sulla qualità della progettazione e sulla sicurezza degli edifici: senza Dia e senza Direttore dei Lavori, nessuno controllerà gli interventi, con il rischio di arrecare danni irreparabili alle strutture.

Ieri, l'arch. Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine APPC di Roma e provincia, ha scritto una lettera al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, in merito ai contenuti del ddl per la semplificazione amministrativa. L'Ordine valuta positivamente la delega al Governo per l'adozione di norme che obblighino le amministrazioni pubbliche ad accettare domande, dichiarazioni, comunicazione, elaborati tecnici in modalità telematica, ricordando che proprio l'Ordine di Roma ha anticipato i tempi con il progetto della 'scrivania virtuale'.

"Siamo invece estremamente preoccupati" - continua Schiattarella - per "la scelta di inserire le opere di manutenzione straordinaria tra quelle per le quali non è più richiesto alcun titolo abilitativo, a patto che "non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incrementi degli standard urbanistici"."

"Quale sarà il soggetto in grado di verificare e certificare che una manutenzione straordinaria non incide su parti strutturali dell'edificio? - si chiede l'Ordine di Roma. A chi è affidato il controllo del rispetto (considerato comunque obbligatorio) di normative antisismiche, di sicurezza, igienico-sanitarie, di efficienza energetica, delle prescrizioni del Codice dei Beni Culturali? La mancanza di qualsiasi asseverazione da parte di un tecnico non rende obbligatorio - e quindi più oneroso - per la Pubblica Amministrazione, il controllo successivo sugli interventi? Perché rendere obbligatoria la comunicazione del nome dell'impresa esecutrice e non quella del progettista e del direttore dei lavori?"

L'Ordine ammette la possibilità di rivedere la procedura della DIA per questo tipo di opere, considerando necessaria una "forte semplificazione e accelerazione delle procedure edilizie che, nel nostro paese, sono imprigionate nelle sabbie mobili di un sistema normativo faragginoso, inutilmente complicato, contraddittorio, che trasforma spesso l'iter autorizzativo in una odissea senza fine".

Ma siamo sicuri - è il dubbio degli architetti romani - che l'eliminazione della figura del progettista sia la più efficace forma di semplificazione? E che le conoscenze tecniche del professionista siano delegabili al binomio committenza-impresa? Nel nostro Paese, in passato - continua la lettera -, abbiamo purtroppo assistito a numerosi disastri dovuti alla "disinvoltura" con cui si procede alle opere di ristrutturazione del patrimonio edilizio. Vorrei che fosse chiaro - puntualizza Schiattarella - che la nostra non è una rivendicazione corporativa. Vorremmo però che fossero garantite forme di verifica efficaci sulla qualità degli interventi di trasformazione edilizia a tutela della sicurezza dei cittadini.

Per queste ragioni, l'Ordine chiede di incontrare il Ministro per esporre le proprie ragioni e le proprie proposte e per valutare insieme le possibili modifiche al testo del disegno di legge.

---

**Rinnovabili:** Finanziaria 2010, a rischio rinnovabili e Certificati Verdi. Produttori contrari agli emendamenti governativi, richiesta centrale di accumulo per le energie non programmabili  
Paola Mammarella

---

26/11/2009 - Energie alternative ostacolate dalla Finanziaria 2010. Sotto accusa due emendamenti del Governo, oltre ai tagli effettuati al bilancio del Ministero dell'Ambiente e l'intenzione di non prorogare gli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica.

*Reazione Ministero dell'Ambiente:* Scontento della Finanziaria il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che lamenta tagli al fondo per le spese di investimento e correnti. Da un ammontare di circa un miliardo e 600 milioni disponibili nel 2008 durante il passato Governo, si è passati a un meno 25% con la manovra di giugno, per poi arrivare a 737 milioni nel 2010, 590 nel 2011 e 579 nel 2012. Ne risentiranno gli investimenti per bonifiche, parchi, mobilità sostenibile e attuazione del protocollo di Kyoto. Si delinea quindi una situazione grave, che non può essere sanata con il miliardo a valere sul Fas stanziato dal Cipe per il piano straordinario di difesa del suolo.

Si ricorda infatti che il DI proposto dal Ministro Prestigiacomo è confluito nella finanziaria come emendamento, evitando il percorso di conversione in legge. Oltre a queste risorse, secondo il Ministro Prestigiacomo, sarebbe necessario un altro miliardo solo per le urgenze.

*Emendamenti:* L'Esecutivo ha proposto di far cessare gli effetti del Cip 6, vecchio sistema di incentivo delle rinnovabili, per attuare la Direttiva Comunitaria 2009/28/CE.

Presentato anche un altro emendamento recante nuove disposizioni in materia di certificati verdi e di sviluppo della rete di trasmissioni dell'energia elettrica ai fini della produzione delle energie rinnovabili. Il Governo mira alla drastica riduzione del valore di riferimento del Certificato Verde, che passerebbe dal prezzo medio di mercato pari a circa 85,00 euro per Mwh a circa 40,00 euro per Mwh, uguale cioè alla differenza tra 120 euro per Mwh e il prezzo medio dell'energia elettrica. L'emendamento propone anche la riduzione dei coefficienti di incentivazione del 10% della producibilità media giornaliera nel 2008 e del 20% nel 2011 per i produttori di energie rinnovabili non programmabili che non prevedano un sistema di accumulo dell'energia. Definito anche il ruolo di Terna, che dovrebbe indicare per ogni Regione la massima quantità di produzione di energia elettrica da rinnovabili non programmabili che può essere connessa ed erogata rispettando la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

*Reazioni dei produttori di energie alternative:* Anev, Associazione nazionale energia del vento, Aper, Associazione produttori energia da fonti rinnovabili, Federpern, Federazione produttori energie rinnovabili, Fiper, Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili, Greenpeace Italia, Ises Italia appartenente all'International Solar Energy Society, Itabia, Italian Biomass Association, Kyoto Club e Legambiente hanno presentato un documento congiunto per il ritiro degli emendamenti. Colpevoli secondo le associazioni di causare una turbativa nel mercato delle rinnovabili.

*Rinnovabili non programmabili:* La riduzione dei coefficienti di incentivazione a fronte delle difficoltà di dispacciamento dichiarate da Terna, violano il diritto comunitario, che prevede per i gestori delle reti l'obbligo di dare priorità alla distribuzione di energie rinnovabili, prevedendo in anticipo le problematiche connesse all'inserimento delle fonti rinnovabili non programmabili nel sistema elettrico nazionale.

*Ostacoli agli obiettivi 2020:* Viene quindi contestato il potere insindacabile di Terna, mentre sarebbe più utile convogliare gli investimenti nel potenziamento della rete, adeguando la produzione agli obiettivi del 2020. Termine entro il quale le rinnovabili elettriche dovrebbero soddisfare il 33% della domanda e dovrebbe essere coperto il 17% del fabbisogno totale.

Anche Assosolare ha fatto notare come in Italia venga ostacolata la diffusione del fotovoltaico. L'Ici sugli impianti a terra, ad esempio, scoraggia gli investitori. La non cumulabilità degli incentivi previsti dal conto energia con altre forme di detrazione fiscale è un altro deterrente. I privati, infatti, non possono abbinare le tariffe incentivanti del conto energia né con il 36% riconosciuto a chi realizza impianti fotovoltaici, né con il 55% per gli interventi di riqualificazione energetica. Stessa restrizione per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici realizzati grazie a contributi statali, regionali o comunitari.

*Incentivi a rischio:* Forti critiche alla Finanziaria anche dall'opposizione. Durante la discussione in Commissione Ambiente alla Camera il Pd ha evidenziato la scomparsa del Fondo rotativo per le emissioni di gas serra a causa dei tagli effettuati. In difficoltà per minori risorse assegnate e contraddittorietà delle misure adottate anche politiche abitative e urbane, edilizia residenziale pubblica, incentivi fiscali per la riqualificazione energetica e le ristrutturazioni. Capitoli caratterizzati ancora da incertezza.

#### **Bozza non ancora in vigore 13-11-2009**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

#### **Direttiva CEE 23-04-2009 n. 2009/28/CE**

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

---

**Risparmio energetico:** Finco chiede la proroga del 55% e l'introduzione di un 'eco-prestito'. Due proposte concrete per la riqualificazione energetica degli edifici

---

24/11/2009 - Prorogare o, meglio, stabilizzare la detrazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici e introdurre un "Eco-Prestito" per realizzare interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica delle abitazioni. Sono queste le proposte al problema della riqualificazione energetica del patrimonio abitativo avanzate da Rossella Giavarini, Presidente di Confindustria-Finco (Federazione delle Industrie, Sistemi e Impianti per le Costruzioni e Manutenzioni edili e stradali) in una lettera indirizzata ai Ministri Tremonti, Scajola e Prestigiacomo. Considerato il fatto che il patrimonio abitativo italiano contribuisce per oltre il 35% alle emissioni di CO2 nazionali, Finco sottolinea l'assoluta necessità di prevedere una proroga della misura del 55% di detrazione per la riqualificazione energetica, un provvedimento a più riprese sostenuto dal mondo delle industrie. "È indispensabile che tale misura venga prorogata per il triennio 2011-2013, se non addirittura resa stabile" dichiara la Presidente di Finco.

Nasce dalla stessa premessa l'ulteriore semplice proposta ideata da Finco: un progetto per l'incentivazione dell'efficienza energetica nelle abitazioni private tramite 'Eco-Prestiti'. Essa si inquadra nel percorso volto alla riduzione del 20% delle emissioni climalteranti nonché all'incremento di una analoga percentuale in relazione al risparmio energetico ed all'uso di energia rinnovabile come da Direttiva europea e che sarà oggetto di dibattito a dicembre nel summit di Copenhagen. "La nostra proposta - illustra Rossella Giavarini - prevede l'accesso a prestiti agevolati a tasso 0 per 10 anni fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun beneficiario." Nel dettaglio la Presidente spiega che: "Per accedere a tale 'Eco-Prestito' occorrerebbe certificare di aver effettuato almeno due interventi che vanno dall'incremento dell'efficienza energetica delle coperture e delle pavimentazioni a quello dei muri perimetrali e delle finestre, porte esterne e schermature solari, all'installazione di apparecchiature e sistemi per riscaldamento e produzione di energia elettrica ed acqua calda utilizzando fonti rinnovabili o assimilate". La misura concorrerebbe all'abbattimento delle emissioni di CO2 del patrimonio costruito e potrebbe essere finanziata fino alla concorrenza di una cifra da individuare dalle Fondazioni bancarie, e/o soprattutto dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'Eco-Prestito potrebbe essere rimborsato in dieci anni, ma i lavori dovrebbero iniziare entro il 2010 e terminare al massimo entro l'anno successivo. Il prestito potrebbe essere riscosso in due tranche ad inizio e fine lavori, in modo da incentivare l'effettiva realizzazione degli interventi, generando, oltre che un incremento di tutte le attività imprenditoriali connesse, anche un aumento occupazionale con un chiaro ed immediato effetto anticiclico, utile per superare l'attuale congiuntura e favorire la ripresa. Naturalmente si tratta di una proposta relativa alla provvista finanziaria e pertanto, aggiuntiva e non sostitutiva delle attuali misure di detrazione fiscale opportunamente previste dal Governo.

*Fonte: Ufficio Stampa Confindustria - Finco*

---

**Eventi:** Il paesaggio dell'abusivismo. A Bergamo la mostra di new landscapes di Miriam de Candia

---

24/11/2009 - Dal 28 novembre al 2 dicembre prossimi il laboratorio new landscapes presenterà presso lo "Spazio Polaresco" di Bergamo la mostra "Il paesaggio dell'abusivismo". L'esposizione, evento collaterale del seminario di studio "Legalità è partecipazione. Il consumo critico come nuova frontiera della lotta alle mafie" (26, 27, 28 novembre 2009), riguarda i risultati di un lavoro di ricerca inerente l'abusivismo edilizio e agricolo costiero intrapreso dal laboratorio new landscapes dal 2003 al 2008 nel più grande distretto italiano di agricoltura intensiva, tra le province di Ragusa e Caltanissetta.

Nei cinque anni d'indagine new landscapes si è confrontato con un territorio profondamente segnato da trent'anni di violento abusivismo costiero, tre condoni edilizi (1985, 1994, 2003), il boom incontrollato dell'orticoltura in serra ed il suo tramonto. "Dune costiere, il 33,8% del litorale compromesso da abusivismo edilizio, inutilizzate 305 case su mille, previsti depuratori per 14.032 abitanti equivalenti, 7.618 ettari di superficie coltivata in serre, il 42,8% di costa compromessa da agricoltura intensiva, 28.000 pozzi di prelievo idrico privati di cui 3.000 abusivi, oltre 2 chilometri di residui da dismissione agricola" sono alcuni dei dati rilevati dalla ricerca condotta.

Dallo studio è scaturita, nel 2008, la redazione della monografia "Il paesaggio invisibile. Dispositivi minimi di neo-colonizzazione" (Libra editore) di Davide Pagliarini, coordinatore del laboratorio new landscapes e professore a contratto di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Fotografie, dati e mappe, realizzati con l'ausilio di discipline quali grafica, fotografia, ingegneria e paesaggio, hanno consentito la ri-lettura di un paesaggio apparentemente "obbligato ad una permanente incompiutezza", ed hanno rappresentato un valido strumento per la redazione di un progetto dove una rete di infrastrutture diffuse diventa motore di nuove strategie insediative positive ed attività produttive sostenibili.

---

**Eventi:** Riutilizzo degli inerti per aggregati riciclati con la 'Filiera RI-inerte'. Sottoscritto un Accordo di Programma tra Geometri, Unitel e Associazione Studi Ambientali

---

25/11/2009 - È stato presentato, nel corso di un convegno tenutosi alla Fiera di Roma in occasione di Expoedilizia 2009, l'Accordo di Programma promosso dall'Associazione "Studi Ambientali" e sottoscritto dal C.N.G. (Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati) ed U.N.I.T.E.L. (Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali) per incentivare il recupero dei rifiuti inerti per l'utilizzo di aggregati riciclati certificati nell'attività delle costruzioni edili, stradali ed ambientali.

L'Accordo di Programma, previsto dal Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 (Testo Unico Ambientale), nello specifico degli artt. 179 - 180 e 181 i quali prevedono che "le autorità competenti promuovano e stipolino accordi di programma - protocolli d'intesa, con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti" è lo strumento che le parti, ognuna secondo il proprio specifico ambito di competenza, intendono utilizzare per il raggiungimento di una serie di obiettivi, misure ed azioni.

Gli obiettivi che i sottoscrittori intendono raggiungere attraverso una azione congiunta che coinvolge i Professionisti e tecnici del mondo delle costruzioni, le imprese e la Pubblica Amministrazione, secondo il proprio specifico ambito di competenza, illustrati da Francesco Mazzoccoli (Vice-Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati) sono: - riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità mediante l'adozione di modalità e tecniche costruttive e di demolizione effettuate seguendo le indicazioni previste nel seguente accordo; - diminuzione del quantitativo totale di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione avviati in discarica; - prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti inerti sul territorio; - promozione dell'innovazione degli impianti secondo le migliori tecnologie disponibili con lo scopo di realizzare un progressivo miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali; - il miglioramento della qualità dei materiali inerti riciclati previa attestazione delle loro caratteristiche nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente accordo.

Gli obiettivi sopra elencati dovranno essere attuati tramite la realizzazione delle seguenti misure ed azioni: - l'adozione, in sede di progettazione, commissione ed esecuzione delle opere, di accorgimenti e tecniche costruttive che implicino un minor ricorso all'utilizzo di materie vergini e prevedano l'utilizzo di materiali che in caso di successivi interventi di ristrutturazione e/o eventuale demolizione, abbiano un minor impatto sulla produzione quali - quantitativi dei rifiuti; - la conformità e caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati provenienti dal recupero di rifiuti inerti, secondo le norme vigenti; - iniziative utili ad aumentare la quota di rifiuti conferiti ad idonei centri di trattamento e riciclaggio, tramite la creazione di reti efficienti e diffuse di centri di raccolta a servizio delle imprese e dei comuni e tramite la razionalizzazione ed il potenziamento della rete degli impianti di trattamento attivi, concepiti e gestiti in modo da minimizzarne l'impatto ambientale e opportunamente e razionalmente dislocati sul territorio; - la selezione e avvio a riutilizzo dei residui, che senza pregiudizio per l'ambiente e nel rispetto delle norme vigenti, possano essere utilmente reimpiegati quali materiali e componenti di nuove costruzioni; - messa a punto di iniziative utili a garantire che la massima quantità possibile di materiali riciclati prodotti dal trattamento dei rifiuti e destinati all'utilizzo nelle attività del settore costruzioni presentino caratteristiche e livelli di prestazione, attestati e documentati, paragonabili a quelli della materia prima conformi alle norme; - l'adozione di prescrizione tecniche, voci di capitolato e prescrizioni contrattuali che prevedano l'uso di materiali riciclati in miscela o in sostituzione degli inerti naturali da costruzione, per tutti gli impieghi a cui questi ultimi si dimostrino idonei.

Le attività previste consistono nella: - promozione sul territorio attraverso la "Filiera RI-inerte", la realizzazione di Centri di Raccolta e Recupero da parte di imprese e Comuni secondo Piani Territoriali Regionali; - adozione di metodi di riciclaggio e recupero dei rifiuti inerti per garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore ed agli standard richiesti dalla Circolare MinAmbiente per gli aggregati riciclati, n. UL/5205/2005; - organizzazione di corsi specialistici rivolti a professionisti, tecnici ed operatori del settore, sulla "Gestione dei rifiuti in edilizia";

Nel corso del convegno sono state illustrate da Francesco Montefinese (Responsabile Programma RECinert), le modalità per semplificare il sistema di raccolta e recupero dei rifiuti da C. & D. e le opportunità per i professionisti e le imprese del settore edile, derivanti dal recepimento della Direttiva Europea 2008/98/CE del 19/11/2008 sul recupero dei rifiuti che, impone agli Stati membri, per il recupero mirato al riutilizzo dei rifiuti edili da costruzione e demolizione, di raggiungere entro il 2020, una percentuale di recupero del 70%.

Il ruolo dei tecnici degli Enti Locali è il tema illustrato da Bernardino Primiani (Presidente UNITEL) il quale ha ribadito, come nel caso specifico, le responsabilità dei tecnici vanno di pari passo con quelle degli amministratori, e che, una politica mirata al controllo del percorso dei rifiuti edili, attraverso la predisposizione di regolamenti specifici, oltre a limitare i casi di abbandono e degrado, possono diventare occasione per produrre materia e ricchezza.

Fonte: Associazione Studi Ambientali

---

**Eventi:** L'edilizia sociale del Premio 'Ugo Rivolta' 2009. La premiazione dei vincitori, il convegno e la mostra  
Miriam de Candia

---

25/11/2009 - Ai primi dello scorso ottobre, l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano proclamava l'architetto ungherese Kis Péter Építészműterme vincitore del Premio Europeo d'Architettura "Ugo Rivolta" 2009 con il progetto del Práter Street Social Housing di Budapest (Ungheria). Il concorso, dedicato alle migliori opere di edilizia sociale realizzate in ambito europeo negli ultimi cinque anni, ha visto quest'anno l'attribuzione di tre menzioni speciali ai progetti: "48 alloggi a Forte Gazzerà" (Italia), di Giorgio Macola e Adolfo Zanetti; "30 Alloggi Sociali a Conil de la Frontera" (Spagna) di Javier Terrados Cepeda; e "83 appartamenti sociali a Port Saint Martin", Rennes (Francia) di 32 Agence Kagan Architecture. Per il 2009 la giuria del premio è stata composta da Pierre Alain Croset (presidente), Guillermo Vasquez Consuegra, Gyorgy Kerekes, Nicola Braghieri e Antonio Borghi. Nel pomeriggio del 25 novembre, presso il Salone d'onore della Triennale di Milano, a partire dalle ore 17:00, i vincitori del concorso verranno premiati. Per l'occasione avranno luogo il convegno "Bella e popolare: strategie per una architettura responsabile, di qualità, a basso costo" e l'inaugurazione della mostra correlata alla competizione. Tra i relatori del convegno gli architetti: Mario Cucinella e Giacomo Borella (Studio Albori) che, attraverso la presentazione di due progetti, affronteranno questioni come: la progettazione partecipata, la sostenibilità economica ed energetica, l'attenzione alla qualità dell'architettura. La mostra, visitabile fino al prossimo 30 novembre, esporrà i 24 progetti partecipanti alla seconda fase della Premio 2009, ed lavori finalisti della prima edizione, ovvero: l'Edificio per case popolari a Rota, Cadice (SPAGNA) di Guillermo Vázquez Consuegra (vincitore) e i tre menzionati "Centrum.odorf Innsbruck" (Austria) degli Architetti Froetscher Lichtenwagner, "Case per Anziani" a Castenedolo (Italia) degli Architetti Botticini e Goffi e "Alloggi e servizi per anziani" a Collebeato (Italia) degli Architetti Bianchetti, Greppi e Dassa.

---

**Eventi:**Restructura 2009, Salone dell'Edilizia di Torino. Risparmio energetico degli edifici e sicurezza sul cantiere i temi principali della fiera  
Miriam de Candia

---

26/11/2009 - Al via oggi la 22esima edizione di Restructura, salone tematico dedicato ristrutturazione e rinnovamento, organizzato presso la Fiera di Torino da Lingotto Fiere, gruppo GL events Italia. La manifestazione, in programma fino al prossimo 29 novembre chiama a sé progettisti, maestranze, artigiani e utenti professionali coinvolti nella filiera dell'edilizia, proponendo una vasta gamma di soluzioni inerenti comparti merceologici differenti.

Nello specifico l'area dedicata ai Nuovi materiali è suddivisa nei sottosectori "Edilizia" (Rivestimenti e nuovi prodotti ceramici, Finiture, Tinte, Isolanti e impermeabilizzanti, Componenti ecologici) e "Impiantistica" (domotica, Sistemi isolanti, Sistemi riscaldanti, Impianti fotovoltaici), mentre la zona dedicata alla Ricerca presenta le ultime novità in fatto di applicazione delle nanotecnologie; studi sulle fonti rinnovabili e relative applicazioni nell'edilizia; nuove tecnologie costruttive. Restructura offre quest'anno oltre 60 incontri (tra seminari, workshop e convegni) per l'approfondimento di questioni quali: energia, bioedilizia, architettura sostenibile, meccanica e sicurezza.

L'edizione 2009 della fiera si apre oggi con il convegno "Costruire in sicurezza: modelli di valutazione dei rischi dopo la modifica del Testo Unico", organizzato da CPT (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia), Collegio Costruttori (Ance), CNA Costruzioni, Confartigianato, Casartigiani. Filca-Cisl, Fillea Cgil, Fneal Uil, Inail Piemonte. Location dell'incontro, a partire dalle 10.30, è la Sala Blu del Padiglione 2. In questa sede verrà presentato il manuale "La valutazione dei rischi nel settore delle costruzioni", una guida per le imprese nella redazione del documento di valutazione dei rischi, del piano operativo di sicurezza e del piano sostitutivo di sicurezza, ai sensi del Testo Unico sulla sicurezza di recente approvazione.

Seguiranno nel pomeriggio di oggi gli incontri "Finanziare la valorizzazione dei beni culturali -Sinergie tra committenza impresa artigiana e forme associate" (ore 15,00), organizzato "Conservare per Innovare - Associazione Culturale", Consorzio San Luca per la Cultura, l'arte e il Restauro e CNA Torino ed il convegno "Lavori e forniture negli appalti pubblici; i termini dei pagamenti nella Pubblica Amministrazione; il Piano Casa: ruolo degli Enti locali a sostegno delle imprese regionali, dei cittadini e dei territori", proposto da CNA Piemonte.

Nell'area "Helios" si terrà una serie di convegni inerenti il binomio "sostenibilità ambientale e risparmio energetico". "Risparmio e sostenibilità nelle costruzioni non solo sono compatibili: è ormai noto che il contenimento dei costi passa inevitabilmente da una progettazione (e dalla relativa costruzione o ristrutturazione) a ridotto impatto ambientale...Il ciclo virtuoso dell'architettura sostenibile comincia dalla produzione ex novo di materiali eco-compatibili e dal riciclo degli stessi provenienti dalle demolizioni. In

mezzo troviamo l'efficienza energetica, l'illuminazione e la ventilazione naturali, il controllo della qualità indoor, la riduzione del consumo d'acqua, la protezione da inquinamento acustico e da radiazioni. A Restructura tutto questo è presentato sia in funzione di nuove costruzioni sia in un'ottica d'interventi correttivi sull'andamento energivoro e poco virtuoso dell'esistente", spiegano da Lingotto Fiere.

Infine ricordiamo RestrucTOUR. L'iniziativa è curata dall'Associazione Giovani Architetti Torino e consta di tre pomeriggi (26, 27 e 28 novembre) di visite guidate ai primidue edifici CasaClima Classe A costruiti in Piemonte: una struttura ristrutturata a Pinerolo e un nuovo volume a Roletto, entrambi destinati a residenza plurifamiliare. Il visitatori del Salone possono prendere parte all'evento gratuitamente, per un massimo di 50 partecipanti con prenotazione obbligatoria tramite il sito [www.restructura.com](http://www.restructura.com). A condurre il tour saranno gli stessi autori degli edifici visitati. Affianca l'iniziativa il convegno "Normal Architettura & Multidisciplinarietà per un futuro sostenibile", organizzato dall'Associazione Giovani Architetti Torino per venerdì 27 novembre. Noti professionisti diranno la loro sul valore della professionalità dell'Architetto rispetto alla necessità di progettare edifici ecosostenibili nella lotta al mutamento climatico.

---

**Eventi:** Assegnati i premi 'Innovazione Amica dell'Ambiente 2009'. Efficienza energetica, solar cooling e acquisti verdi le iniziative premiate da Legambiente e Regione Lombardia

---

30/11/2009 - L'innovazione e l'efficienza energetica nelle filiali bancarie di Intesa San Paolo, i benefici del Solar Cooling (raffreddamento solare) nella struttura ospedaliera di Kloben, la rete per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici in Provincia di Torino sono le tre innovazioni premiate dall'edizione di quest'anno del Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente dal titolo "Green Economy: percorsi e soluzioni per un nuovo sviluppo".

Altre dieci sono le innovazioni segnalate su oltre 180 progetti che hanno partecipato quest'anno e che testimoniano la capacità delle imprese italiane di saper coniugare innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente: dai progetti di termovalorizzazione, agli eco-elettrodomestici, dalle tecnologie per il risparmio energetico ai prodotti di largo consumo a basso impatto ambientale.

"Un vero successo: siamo il primo premio all'innovazione ambientale per numero di partecipanti e per la concretezza dei nuovi beni e servizi offerti ai cittadini - ha dichiarato Andrea Poggio, Presidente della Fondazione Legambiente Innovazione -. La green economy è proprio questo: una risposta lungimirante alla crisi di oggi che deriva dalla nascita di nuove imprese e dalla riconversione delle vecchie".

Il green new deal è la via indicata dagli USA di Obama al mondo delle imprese: 100 miliardi di dollari investiti in iniziative di green economy, pari a quasi il 13% del pacchetto di stimolo all'economia in crisi. In Cina oltre il 35% degli investimenti complessivi sono stati destinati a rinnovabili ed efficienza, in Brasile il 18% (fonte United Nation Foundation). L'economia verde produce anche nuovi posti di lavoro: nelle rinnovabili sono impiegate oggi 2,3 milioni di persone ma le Nazioni Unite stimano che, entro il 2030, dalle rinnovabili possano derivare globalmente 20 milioni di posti di lavoro (fonte: State of Green Business 2009-GreenBiz).

"La crisi climatica ed economica può essere vista anche come un'opportunità da non sprecare per costruire una economia a bassa emissione di Co2 - commenta Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente -. In tal senso, ambientalismo e innovazione sono chiamati, ora più che mai, a stringere i loro legami per sopperire ad una crisi occupazionale e climatica sempre più impellente. Un recente rapporto della Commissione Europea attesta a quattro milioni il numero di posti di lavoro persi fino ad oggi, coinvolgendo, in maniera particolare, i settori dell'industria e dell'edilizia. E' evidente che lo sviluppo su scala mondiale dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili, oltre a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e, di conseguenza, le emissioni di gas serra, è auspicabile per dare concretezza alle nuove opportunità individuate dalla green economy".

Nel premio di questo anno sono state accolte innovazioni riguardanti prodotti, servizi, tecnologie e processi produttivi. Tecnologie Verdi e Green Procurement sono le due categorie premiate nella cerimonia odierna. La premiazione della sezione Eco-edilizia avverrà invece il 10 dicembre, all'interno dell'Artigiano in Fiera, Salone dell'Eco-Abitare.

Alla premiazione, che si è tenuta alla Sala Pirelli, nel palazzo della Regione Lombardia, hanno partecipato Vittorio Cogliati Dezza, Presidente di Legambiente, Andrea Poggio, Presidente Fondazione Legambiente Innovazione, con un video messaggio Roberto Formigoni, Presidente Regione Lombardia, Massimo Ponzone, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, Antonio Lumicisi, Coordinatore Campagna SEE Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Adriana Baglioni, Prorettore Delegato Politecnico di Milano, Paolo Guaitamacchi, Membro di Giunta Camera di Commercio di Milano, Marco Frey, Consigliere Fondazione Cariplo, Duccio Bianchi, Direttore Ambiente Italia e Filippo Solibello, Conduttore Caterpillar.

"Questo importante premio dimostra che si è finalmente capito da parte di tutti gli attori della società che ambiente e sviluppo non litigano per principio fra loro, che anzi il rilancio economico proprio in questo

momento di crisi passa proprio da politiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle energie rinnovabili" ha dichiarato Massimo Ponzoni, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia.

Ai vincitori è stato assegnato il logo "Innovazione Amica dell'Ambiente", la lampadina dalla foglia verde affiancata al Cigno di Legambiente e alla rosa camuna della Regione Lombardia che, per un anno, potranno essere esposti sul materiale di comunicazione dell'innovazione vincitrice. Il Premio è promosso da Legambiente e Regione Lombardia, con la collaborazione di Università Bocconi, Politecnico di Milano, Fondazione Cariplo e Camera di Commercio.

#### LE 3 INNOVAZIONI PREMIATE:

*Intesa San Paolo Group Services - L'innovazione nelle filiali bancarie: l'efficienza energetica per la sostenibilità ambientale.*

Intesa San Paolo ha attivato una serie di iniziative per ridurre i consumi energetici agendo, oltre che sull'efficienza energetica, sui consumi dei vari tipi di utilizzatori, quali illuminazione, climatizzazione, macchine d'ufficio e altro. In più di 300 Filiali sono stati monitorati, oltre al consumo elettrico generale, i consumi elettrici relativi all'illuminazione, alla climatizzazione, e alle macchine d'ufficio: la Banca ha ultimato la sostituzione dei 60.000 monitor CRT con quelli LCD, energeticamente più efficienti e ha attivato una procedura informatizzata basata sulla tecnologia WACHE ON LAN (WOL) atta a spegnere tutti i pc delle 6.000 Filiali dalle ore 21 alle ore 7 nei giorni lavorativi e completamente nelle giornate di sabato, domenica e festivi. Ciò ha consentito di risparmiare circa 100 kWh all'anno per ogni pc corrispondenti, in totale, a 3.000 tonnellate all'anno di CO2 evitate cioè a 100.000 alberi. Per migliorare l'efficienza energetica dei propri impianti di illuminazione che già utilizzano tubi fluorescenti con reattori elettrici (electronic ballast), la Banca ha iniziato a realizzare impianti di illuminazione che utilizzano tecnologia led anche per pubblicità luminose interne e insegne esterne. Infine, l'utilizzo di rilevatori di presenza ha permesso una riduzione dei consumi elettrici con un risparmio energetico di circa il 30%, una riduzione media di circa 300 kg di CO2 per ogni Filiale.

*Kloben - I benefici del Solar Cooling nella struttura ospedaliera Casa di Cura Santa Margherita di Pavia*

Kloben ha realizzato presso l'Istituto di Assistenza e Cura Santa Margherita di Pavia un impianto "verde" di solar cooling che non emette anidride carbonica e abbate i consumi elettrici. L'impianto solare realizza un'ottima riqualificazione energetica della Clinica e garantisce apporto energetico per l'acqua calda sanitaria, l'integrazione invernale al riscaldamento dei locali e la produzione di energia frigorifera per il raffrescamento estivo a costo zero, sfruttando l'energia solare tutto l'anno. La filosofia alla base del sistema è semplice quanto efficace: ottenere il freddo dal sole, con benefici misurabili fin dal primo giorno di installazione. Questo tipo di tecnologia realizzata da Kloben, è replicabile su ogni tipologia di edificio esistente, e contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente: infatti, oltre a garantire benessere e comfort funzionando a basse temperature, l'impianto è in grado di abbattere il 70% dei consumi di energia elettrica e di risparmiare migliaia di metri cubi di gas all'anno.

*Provincia di Torino - Il progetto A.P.E. e la rete per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici in Provincia di Torino.* Nel 2003 la Provincia di Torino, in collaborazione con Arpa Piemonte, ha dato avvio al progetto APE (Acquisti pubblici ecologici), il cui obiettivo, definito sia nell'Agenda 21 provinciale che nel Piano strategico provinciale per la sostenibilità, è quello di promuovere la diffusione di prodotti e metodi di produzione con un ridotto impatto ambientale. Ad oggi sono 37 gli enti e le organizzazioni che hanno aderito al progetto APE: Comuni e Comunità montane, l'Università di Torino, enti parco, consorzi di servizi pubblici, agenzie per lo sviluppo del territorio, associazioni culturali, una Camera di commercio, una scuola e un presidio sanitario. Tutti si sono impegnati a utilizzare criteri ecologici nell'acquisto di diversi beni e servizi tra cui autoveicoli, mobili, attrezzature informatiche, carta per fotocopie e pubblicazioni, carta stampata, alimenti e servizi di ristorazione, servizi di pulizia, costruzione e ristrutturazione di edifici, eventi e seminari, compost ed energia elettrica. Nel corso del 2008 il volume di spesa per acquisti verdi della Rete APE è stato di oltre 17 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2007 di 2 milioni e mezzo di euro. La principale voce di spesa della Rete sono i servizi di ristorazione (38%), seguiti dai servizi di pulizia (29%) e dalle attrezzature informatiche (13%).

#### LE 10 INNOVAZIONI SEGNALATE

A2A SPA - l'azienda lombarda ha presentato un progetto di sviluppo del teleriscaldamento che utilizza pompe di calore alimentate ad acqua di falda per riscaldare interi quartieri di Milano. ENERGY TEAM SPA - ha partecipato con il progetto @-metering Energy Sentinel: un "cruscotto" per il monitoraggio dell'energia utilizzata con cui gestire la rete elettrica e pianificare le iniziative di risparmio. GRAFINVEST SRL - EcoTipografia che utilizza carte certificate fsc, ecologiche e riciclate, inchiostri a base vegetale, impianti produttivi a basso impatto ambientale, plastificazione con bio-plastica biodegradabile e imballi riciclati. OXYGEN SPA - ha presentato il Cargoscooter elettrico Oxygen innovativo per consumi e durata: batterie agli ioni in grado di garantire energia pulita al 100%, capacità di carico fino a 90kg, autonomia fino a 120 km, possibilità di ricaricare il 90% della batteria in meno di 5 ore. PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ENERGIA ITALIA SRL - ha partecipato con il cavo P-laser: una tecnologia che rappresenta una innovazione molto

rilevante nel mondo delle utilities per la distribuzione di energia. Si tratta di un sistema di isolamento dei cavi completamente riciclabile, basato su materiali termoplastici. SOFIDEL SPA - Il Gruppo Sofidel, produce beni di largo consumo in un'ottica sostenibile tramite la riduzione delle emissioni di anidride carbonica sia in riferimento alle emissioni dirette degli impianti produttivi che relativamente alle emissioni indirette (consumo di energia elettrica, trasporti, forniture ecc.) SUTTER PROFESSIONAL SRL - ha presentato Ecocaps, sutter professional capsule in materiale plastico idrosolubile contenenti detergenti concentrati per la pulizia degli ambienti non domestici. ELECTROLUX APPLIANCES SPA - ha presentato il Progetto Green Spirit: una gamma di eco-domestici capace di ridurre i consumi di acqua ed energia e di ottenere un risparmio energetico fino al 60% attivando l'opzione green. INDESIT COMPANY - L'azienda ha sviluppato "Ecotech" una nuova gamma di prodotti ecoefficienti a marchio Hotpoint-Ariston che saranno segnalati da un caratteristico bollino "verde", grazie al quale i consumatori potranno riconoscere i prodotti che più di tutti sono stati pensati per garantire il minimo consumo di risorse. WHIRLPOOL EUROPE SRL - Green Generation 6° Senso è una linea ecologica completa che comprende lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e congelatori, sviluppati utilizzando l'esclusiva tecnologia Whirlpool 6° Senso. Attraverso l'uso di speciali sensori è possibile di risparmiare acqua, detersivo, energia e tempo in misura significativa (fino al 70%!).

Sul sito Internet [www.premioinnovazione.legambiente.org](http://www.premioinnovazione.legambiente.org) è possibile consultare le schede tecniche degli oltre 180 progetti di quest'anno e dei 1000 progetti candidati nelle passate edizioni.

*Fonte: Ufficio Stampa Fondazione Legambiente Innovazione*